

STAMATTINA. All'Avis Gli agenti Sap donano sangue per protesta

Oggi dalle 11 alle 14, nella sala riunioni della Questura il Sindacato autonomo di polizia, unitamente ai sindacati autonomi di polizia penitenziaria, guardie forestali e vigili del fuoco, si riunirà in assemblea per trovare soluzioni condivise al blocco degli stipendi e a condizioni di servizio ritenute inaccettabili. I dipendenti della Consulta sicurezza si asterranno per tre ore dal servizio e sceglieranno di donare il proprio sangue, anziché farselo togliere dalla spending review, a favore dell'Avis di Brescia. ●



» | **Le proteste sindacali** contro il governo

Gli agenti del Sap si fermano per tre ore

Clamorosa forma di protesta dalle 11 alle 14 di oggi

Clamorosa astensione dal lavoro da parte del Sindacato autonomo di polizia (Sap), del Sappe (polizia penitenziaria), del Sappaf (Corpo Forestale dello Stato) e del sindacato autonomo dei vigili del fuoco (Co.na.po.) che continuano il braccio di ferro con il governo. In un comunicato congiunto arrivato ieri pomeriggio in redazione, i «sindacati autonomi del comparto sicurezza e soccorso pubblico riuniti nella Consulta Sicurezza, il maggior organismo di categoria per numero di iscritti», annunciano la clamorosa forma di protesta in tutti gli uffici e reparti della città di Como. Atto che garantirà il controllo del territorio, ovviamente, ma non l'operatività piena di tutti gli uffici e dei reparti.

L'annuncio è il seguito alle proteste già sfociate nella manifestazione di piazza a Roma, voluta per «denunciare la drammatica situazione retributiva, logistica e organica del personale in divisa».

Insomma, non uno vero e proprio sciopero, ma una forma di astensione dal lavoro dalle 11 alle 14 della giornata di oggi, voluta per permettere «l'autoconvocazione delle assemblee sindacali» che si terranno in Questura (con presenti gli agenti della polizia stradale, della polizia postale, della polizia

ferroviaria e della stessa Questura), nella sala della polizia di frontiera di Como a Ponte Chiasso, nella sala convegni del carcere del Bassone e nella sala riunioni del comando provinciale del Corpo Forestale dello Stato.

La protesta del Sindacato autonomo di polizia fa riferimento alla questione stipendi - fermi a cinque anni fa - ma anche ad altre questioni più pratiche come le pallottole contate per l'addestramento o le divise di ricambio con il contagocce.

A riassumere le motivazioni del gesto è Ernesto Molteni, segretario comasco del Sap. «In primis, vogliamo far sentire la nostra voce contro il blocco degli stipendi paventato dal governo - spiega Molteni - una manovra che ci colpisce due volte: il contratto è bloccato e gli avanzamenti di carriera non vengono remunerati». Il secondo cardine della protesta è il continuo taglio delle risorse alle forze dell'ordine, più volte denunciato dai sindacati lariani. «Siamo ridotti all'osso - conclude Molteni - stanno tagliando risorse su personale, mezzi, strutture e dotazioni. Non possiamo nemmeno attingere al fondo unico di giustizia per non intaccare il debito pubblico. Ora la pazienza è finita».

M. Pv.



COMO **SAP**, **SAPPE**, **SAPAF** E **CONAPO** RIUNITI NELLA CONSULTA SICUREZZA

Senza stipendio e a corto di personale Forze di **polizia** in sciopero per tre ore

- COMO -

FORZE DI POLIZIA in sciopero nella giornata di oggi. I sindacati autonomi del comparto sicurezza e soccorso pubblico **Sap**, **Sappe**, **Sapaf** e **Conapo**, riuniti nella Consulta Sicurezza - il maggior organismo di categoria per numero di iscritti - denunciano la «drammatica situazione retributiva, logistica e organica del personale in divisa» e annunciano una protesta in tutti gli uffici e reparti di Como che avverrà oggi, dalle 11 alle 14, con astensione dal lavoro e autoconvocazione in assemblee sindacali che si terranno con le seguenti modalità: per il **Sap-Polizia** di Stato, in **Questura**, a cui parteciperanno anche i colleghi di **Polizia** Stradale, Postale e Ferroviaria. Per il Settore **Polizia** di Frontiera di Como Ponte Chiasso, in una sala del valico stesso. Per il **Sappe**, **Polizia** Penitenziaria, all'interno della sala convegni del Bassone. Infine per il **Sapaf-Corpo Forestale** dello Stato, al Comando provinciale di via Pio XI 130.



LE MODALITÀ Astensione dal lavoro e autoconvocazione di assemblee sindacali





ASSEMBLEA A PAVIA

Tagli, i sindacati di **polizia**:
dateci i soldi presi alla mafia

■ PICCALUGA A PAGINA 18

«Polizia senza risorse Ci diano i soldi confiscati alla mafia»

La proposta della Consulta Sicurezza oggi in assemblea
Pochi mezzi, auto in riparazione e stipendi bloccati

di Maria Grazia Piccaluga

PAVIA

La **polizia** stradale di Pavia dispone di due auto di servizio. Hanno pochi anni di immatricolazione ma più di 200mila chilometri ciascuna. La terza è in officina e servono almeno 8mila euro per ripararla. Risorse che l'amministrazione non ha. Negli uffici della **Questura** e nei commissariati ognuno si arrangia come può: c'è chi si è portato il computer da casa, chi si è comprato la stampante, chi la risma di fogli A4 o il toner. E anche sulla benzina si tira la cinghia. Dentro gli uffici come sulla strada la spending review mette in ginocchio i quasi trecento dipendenti della **polizia** di Stato, in servizio in provincia di Pavia che, tra l'altro, dal 2009 hanno lo stipendio congelato. «Non ci sono soldi dice il Governo ma non è proprio così – spiega Francesco Proietti Cecchini, segretario provinciale del **Sap** –. Ci sarebbero i tre miliardi e mezzo di euro del Fondo unico giustizia. Soldi e beni sequestrati alla mafia. Basterebbe utilizzare il miliardo e mezzo in contanti

per dare ossigeno economico a chi ogni giorno protegge i cittadini. Invece quelle risorse sono bloccate. Manca un decreto». Oggi, dalle 11 alle 14, la Consulta Sicurezza (che riunisce sotto la stessa sigla **Sap**, **Sappe polizia** penitenziaria, **Sapaf Forestale** e **Conapo** dei vigili del fuoco) indice un'assemblea sindacale nell'aula addestramento della **Questura**. «Invitiamo tutti i colleghi, indipendentemente dalle sigle sindacali, ad astenersi dal lavoro per dare un segnale forte – dice Proietti Cecchini – I problemi che dobbiamo affrontare sono troppo importanti». E lancia una provocazione: «Ci tolgono il sangue, meglio donarlo – dice –. Invitiamo chi partecipa a presentarsi ai centri trasfusionali **Avis** per donare prima di venire in assemblea». Poche risorse e pochi uomini. «Eppure noi garantiamo una funzione sul territorio, come le scuole» dice il rappresentante della Consulta. Un agente che opera sulla **Volante** guadagna in media 1200 euro al mese. Un dirigente arriva a 1800 contro una media euro-

pea di 3200 euro. Ogni ora di straordinario viene pagata 7 euro. E dal 2009 gli stipendi sono congelati. Come pure gli scatti. «Un cittadino chiama per un incidente e se non arriviamo non è per cattiva volontà o negligenza ma perché non abbiamo i mezzi – spiega –. Tra pochi mesi aprirà **Expo**, milioni di visitatori. Ci sono 8mila chilometri di coste e vengono chiusi i posti di frontiera. Non esiste sviluppo economico senza sicurezza».

«Di recente sono stati chiusi 267 reparti in tutta Italia per tagliare i costi – dice Proietti Cecchini –. **Questure**, commissariati, uffici di **Polfer** e **Polizia** postale. Questi ultimi due poi erano a costo zero perché ospitati nelle strutture delle Ferrovie e delle Poste. Senza contare che la Postale si occupa dei reati emergenti in Rete che coinvolgono minori, agenti specializzati in queste indagini. Gli altri stati europei potenziano le loro squadre, noi le sopprimiamo».

La questione del parco macchine poi è seria. I distacamenti come **Stradella** hanno un solo mezzo. Se si guasta restano a piedi.



 LA PROPOSTA

«Accorpare le strutture e i servizi»

Il 112, numero unico di emergenza, è ancora un miraggio. «Invece anche l'accorpamento delle forze di polizia potrebbe offrire vantaggi sul piano economico - dice Francesco Proietti del Sap -. Basti pensare a quanti milioni di euro si spendono

in provincia per l'affitto delle caserme. La condivisione di mezzi e anche di uomini taglierebbe molti costi. Perché non si è mai pensato all'Arsenale come una cittadella della giustizia con Tribunale Procura e forze dell'Ordine?»



La polizia stradale di Pavia ha due auto. Quella di Stradella solo una: se si guasta gli agenti restano a piedi

IN BREVE

Oggi protestano i poliziotti dei sindacati autonomi

Protestano i poliziotti e le forze dell'ordine comasche dei sindacati autonomi di polizia. Oggi, dalle 11 alle 14, è annunciato una astensione dal lavoro, autoconvocando assemblee sindacali che si svolgeranno nelle seguenti sedi: in questura, per la polizia di Stato, con i colleghi della Stradale, della polizia postale e della Polfer (la sigla è quella del Sap); nella sala convegni del carcere del Bassone con il Sappe, il sindacato di polizia penitenziaria; nella sala

riunioni del comando provinciale di via Pio XI per il Corpo forestale dello Stato (Sapaf), e negli uffici del valico di Ponte Chiasso per il settore Polizia di frontiera. «I sindacati autonomi del comparto sicurezza e soccorso pubblico - si legge in un comunicato diffuso ieri - riuniti nella Consulta Sicurezza (il maggior organismo di categoria per iscritti), denunciano la drammatica situazione retributiva, logistica e organica del personale in divisa».



LA PROTESTA

E oggi agenti e pompieri contro il blocco degli stipendi

Astensione e assemblea dalle 11 alle 14 promosse da Sap, Conapo, Sapaf e Sappe

Astenuti dal servizio e tre ore di assemblea. Questo, stamani, il programma deciso dai sindacati autonomi di polizia, vigili del fuoco e agenti di **polizia** penitenziaria e forestale che si oppongono alla sequela di misure, «tutte a scapito degli uomini in divisa, che oramai pesano come un macigno, a cominciare dal blocco del tetto stipendiale che si tramuta in minori introiti per centinaia di agenti e vigili del fuoco». Dalle 11 alle 14, presso la caserma Marconi di via Massarotti, si riuniranno i poliziotti che aderiscono al **Sap** (inclusi i colleghi di Crema), insieme ai 'forestali' aderenti al Sapaf. Nelle stesse tre ore, analoghe assemblee sono state convocate dal Co.na.Po al comando dei pompieri di via Sauro e dal Sappe nel carcere di Cà del Ferro. «Vogliamo dare un segnale forte — si legge nella nota diffusa ieri dal segretario provinciale del **Sap**, **Gianluca Epicoco** — per dire basta al blocco stipendiale e ai mancati rinnovi contrattuali; per dimostrare che gli operatori delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco, con le loro famiglie, sono allo stremo. Le condizioni di servizio non sono più accettabili. Tutti i colleghi sono invitati a partecipare, senza preclusioni di appartenenza sindacale. I problemi sono troppo importanti: dobbiamo stare uniti e partecipare tutti. Non ci fidiamo delle promesse dei politici fino a che non vedremo fatti concreti».

